

Con l'ausilio degli uffici centrali di statistica

Cinema e spettatori in un'inchiesta nell'URSS

Già raccolti molti dati assai interessanti sul pubblico, sulla sua composizione sociale e sulle sue preferenze — Il lavoro di ricerca reso difficile dall'ampiezza del territorio e dalla varietà dei luoghi di spettacolo

Dalla nostra redazione

MOSCA 22

Chi va al cinema nell'URSS?

Quale è il giudizio degli spettatori sui film programmati?

Quali le opere più interessanti e quali le più scadenti? La televisione ostacola la presenza nelle sale cinematografiche?

Queste domande vengono poste in questi giorni agli spettatori sovietici nel senso di una sorta di «inchiesta» di carattere sociologico volte a stabilire i gusti e le tendenze del pubblico. Ma i limiti di una tale azione sono notevoli in quanto il territorio sovietico non permette una analisi così ampia: il momento in cui vi è una estrema diffusione e varietà di sale cinematografiche che vanno da quelle cittadine a quelle dei centri agricoli, dalle case di cultura nei quartieri ai centri ricreativi delle aziende.

Il successo di un film, tanto per farne un esempio, non può essere basato sulle presenze (e, quindi, sugli incassi) dal momento che qualsiasi opera praticamente registra il «tutto esaurito».

I criteri di ricerca sono quindi di stima e stima, per ora, sui questionari che vengono distribuiti nei centri culturali e tra i lettori delle riviste che si occupano di cinematografia. Si apprende così che una inchiesta-campione fatta a livello pan-sovietico e alla quale hanno risposto ventimila lettori (il 6,6% donna, 24,4% uomini) è stata condotta con l'ausilio degli uffici centrali di statistica.

I risultati, estremamente interessanti, serviranno — come ci è stato fatto rilevare al comitato per la cinematografia — per estendere l'esperienza e arrivare alla redazione di un vero e proprio questionario dell'Unione dei compositori, musicisti, cantanti, attori, scrittori, sull'attività generale della Unione oggi ha annunciato che il compositore Kabalevskij sta lavorando attorno ad una musica per un balletto mentre Slobotjakov — dopo la sinfonia dell'anno scorso — ha già pronta una nuova partitura per quartetto.

Parlando poi della collaborazione tra i compositori e il teatro, Khrennikov ha precisato che Rodion Schedrin, dopo il successo dell'*'Anna Karenina'*, sta preparando una nuova musica per un balletto ispirato ad un altro classico della letteratura russa.

c. b.

Nuove opere di musicisti sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA 22.

I maggiori compositori sovietici stanno preparando una serie di opere che saranno presentate nel giro dei prossimi mesi nel corso di concerti che si svolgeranno nelle principali città dell'URSS. Lo ha reso noto ieri a Mosca il segretario dell'Unione dei compositori, Tikhon Ritskij. Riferendo ai giornalisti, sull'attuale generale della Unione oggi ha annunciato che il compositore Kabalevskij sta lavorando attorno ad una musica per un balletto mentre Slobotjakov — dopo la sinfonia dell'anno scorso — ha già pronta una nuova partitura per quartetto.

Parlando poi della collaborazione tra i compositori e il teatro, Khrennikov ha precisato che Rodion Schedrin, dopo il successo dell'*'Anna Karenina'*, sta preparando una nuova

musica per un balletto ispirato ad un altro classico della letteratura russa.

campagna, il 27,5% nel piccolo centro, il 46,7% nelle città, il 40,5% a Mosca e a Leningrado.

Interessanti sono poi le percentuali della composizione sociale: 41,3% operai, 0,5% contadini, 17,8% impiegati, 6% artisti, 4,6% scienziati, 18,2% studenti; 2% pensionati, ecc.

Stabilito quindi il «tipo» di persone che vanno al cinema il questionario affronta il problema delle preferenze. E qui le risposte sono abbastanza significative, nel senso che risulta una graduatoria di dieci film preferiti che possono essere così suddivise:

«Nastja di Pobedonostzev»;

«Le albe sono tranquille» di Stanislav Rostoszki;

«Giulietta di Zeffirelli» (coproduzione anglo-italiana);

«Confessioni di un commissario di P.S. al procuratore della repubblica di Damiani (Ital'ia);

«Benedire le bestie e i bambini» (USA).

Altre domande dell'inchiesta si riferiscono agli attori. Dal

dati raccolti risulta che i migliori dell'anno sono Nonna Mordukhova interprete del

«Campi russi» e Kirill Lavrov

interprete di *«Amore in fiume»*.

Oltre a queste indagini, tra i primi posti figura il film *«Le albe sono tranquille»* del regista Stanislav Rostoszki (l'83% degli intervistati lo definisce «ottimo»); seguono poi nell'ordine: *«Domare il fuoco» di Krabovitskij; «L'ultimo assalto di Ozerov; «La bat-*

taglia di Berlino, ancora di Ozerov; «L'autunno di sua eccezione» di Tarkovskij; «Il comitato del 9» di Kulic; «Il cammino di Mihailov»; *«L'uccello bianco con la macchia nera di Ilenko»; «E tornato il soldato dal fronte di Gibenkov; «Oh, questa Nastja! di Pobedonostzev».*

Per le opere più seduenti i sovietici segnalano tre film: *«Hanno rubato il vecchio Thomas, Khatabala, Agrappatelli alle nuove»*; tra i film di produzione dei paesi socialisti scelgono: *«Il riccio nasce senza spine» (Bulgaria); «Il piano delle spine» (Bulgaria); «Il piano dell'operazione Sobran» (Corea democratica); «I ragazzi della vita» (Cina).*

Se ne parla anche in certe occasioni di un Tiziano che con un po' di magia (magari un colpo di sonno), viene preso e trasportato in luoghi lontani e sconosciuti, dove — però — risvegliandosi, si adatta e vive, come se fosse sempre vissuto lì. Poi ritorna doveroso e allora non si racconta più nulla.

Pressappoco è successo anche a noi, piombati dalla bolgia infernale che è Roma (il traffico, il caldo, il frastufo) nella quale incantata di Fenyves, una pianeta alta sulla città di Sopron, nell'Ungheria occidentale. Gli unici presenti sono i romani (governanti e Panzon) chiamavano Scarabante. A Sopron ci tengono a questa antica prensa italiana. Tanjé, un bel concerto di musiche del Risorgimento ungherese l'hanno ascoltato nella Domus Fabricius.

Eravamo in quella pineta (ma i romani non sono come quelli mediterranei) — meraviglioso il richiamo dei cuccioli, ritmato in suoni — per una sorta di festa della

L'Interforum musicale

Giovani artisti nel castello che ospitò Haydn

Ospiti dell'Ungheria le speranze del concertismo provenienti da diciotto paesi

DI RITORNO DALL'UNGHIERA

Già ne parla anche in certe

occasioni di un Tiziano che

con un po' di magia (magari

un colpo di sonno), viene pre-

sso e trasportato in luoghi lon-

tani e sconosciuti, dove — però —

risvegliandosi, si adatta e vive,

come se fosse sempre vissuto lì.

Poi ritorna doveroso e allora non si racconta più nulla.

Pressappoco è successo anche a noi, piombati dalla bolgia

infernale che è Roma (il

traffico, il caldo, il frastufo)

nella quale incantata di

Fenyves, una pianeta alta

sulla città di Sopron, nell'Ungheria occidentale. Gli unici

presenti sono i romani (governanti e Panzon) chiamavano

Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci

tengono a questa antica pre-

nsa italiana. Tanjé, un bel

concerto di musiche del Ri-

sorgimento ungherese l'hanno

ascoltato nella Domus Fabri-

cio. Scarabante. A Sopron ci